

sapiva quanto disiderio naviva sua R^{ma} S. e perche V. S. po essere certissima apresso de sapere quella stare bene, che questo supera ongne mio piacere; non posso intendere cosa me sia più grata che intendere sua S. stia contencta, del che baso umilmente li piedi de V. S. acomulando questi coli altri infiniti benifitii recepti da quella pregando Dio la retribuiscia per me in dargli vita longa e con felicissimo stato secundo el suo desiderio, perchè io nollo posso retrebuire daltro che duna sincera e fidelissima fe, la quale finche lo spirito rengnera in queste misere membra sempre stara vigilante in far cosa gli sia grata como lespirientia del tucto lo certificarando [sic!] e per non tediarlo non saro più longa se no recomandarme ad quella con tuctol core. Scrita im Pesaro e de mia propria manu a di X de giungno 1494.

D. V. S. indengna serva e schiava che li piedi ve basa.

J[ulial].

[A tergo:] Al mio unicho signore.

Originale, intieramente autografo, con tracce di sigillo.
Arm. 15, C. 12, n. 8, p. 18.

7. Lucrezia Borgia a papa Alessandro VI. ¹

Pesaro, 10 giugno 1494.

B^{me} pater post pedum oscula beatorum.

Aviso Vostra Santità como per gratia di Nostro S. Idio simo arrivate sane e salve qua in Pesaro donde anchorachel piovere ce disturbasse puro fummo recepute con grandissima festa e soprattutto con grandissima demonstratione de amore de tuto el populo, donde trovammo una bella e comoda casa; deli apparecchiamenti e de le feste son sequite io me remeterò al referire de Messer Francesco,² el quale so certa informara Vostra Beatitudine del tuto.

Noi avemo inteso che al presente Roma passa molto male, de la qual cosa tute ne avemo pilglato grandissimo despiacere e malinconia per starce Vostra Santità dentro siche quanto posso suplichio Vostra Beatitudine escha fora e quando no li fussi comodo lo partire ce facia una grandissima guardia e delligentia e questo Vostra Beatitudine non lo imputi prosumtione, ma alo grandissimo e cordiale amore li porto e sia certa Vostra Santita che mai starrò de bona volglia se non quando sentirò spesso nove de Vostra Beatitudine. Non altro se non che suplichio

¹ Questa e le altre lettere che seguono immediatamente ci informano minutamente sull'andata di Lucrezia a Pesaro e il ricevimento fattole, su cui GREGOROVIVS, *Lucrezia* 74 s. non fu in grado di dare particolari.

² Gaçet, familiare del Papa, come « Fr. Garzzet canonic. Toletanus » già ricordato nel patto di nozze fra U. Orsini e Giulia Farnese del 20 maggio 1489, presso GREGOROVIVS, *Lucrezia*, App. p. 8.